



SITO IT1110014 - Stura di Lanzo  
Piano di Gestione



REGIONE  
PIEMONTE

## **ALLEGATO VII**

### **SCHEDE AZIONE**



SITO IT1110014 - Stura di Lanzo  
Piano di Gestione



REGIONE  
PIEMONTE

## INDICE DELL'ALLEGATO

- VE01: Conservazione delle praterie steppiche in ambito peri-fluviale  
VE02: Eradicazione del ciliegio tardivo e quercia rossa  
VE03: Eradicazione di *Reynoutria japonica*  
VE04: Gestione dei quercu-carpineti e querceti misti golenali  
VE05: Monitoraggio e ricerca sulla gestione degli alneti e alno-frassineti  
VE06: Più fieno, meno mais  
VE07: Monitoraggio dell'evoluzione dei saliceti e popolamenti di greto  
VE08: Monitoraggio e ricerca sul deperimento dei quercu-carpineti  
VE09: Contenimento di *buddleja davidii*  
FL01: Monitoraggio di *Gladiolus imbricatus*  
GE01: Conservazione e recupero di sorgenti di terrazzo fluviale, "bealere" e ruscelli di "risorgiva".  
GE02: Gestione del geosito "la foresta fossile"  
GE03: Implementazione dell'informazione e sensibilizzazione naturalistica nella ZSC.  
GE04: Contrastare l'incisione, gestire diversamente i sedimenti fluviali  
FA01: Ripristino lanca a valle del ponte di Villanova e creazione di nuove aree umide a favore della odonatocenosi  
FA02: Monitoraggio dello status delle odonatocenosi e delle lepidotterocenosi  
FA03: Monitoraggio di *Austropotamobius pallipes*  
FA04: Monitoraggio di *Letentheron zanandreae*  
FA05: Ricerca di *Triturus carnifex*  
FA06: Conservazione sito riproduttivo di *Zerynthia polyxena*



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione **VE01**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>CONSERVAZIONE DELLE PRATERIE STEPPICHE IN AMBITO PERI-FLUVIALE</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Azione a contesto generale
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	La progressione delle specie legnose e in particolare della robinia negli spazi aperti, riduce le superfici, la funzionalità e la biodiversità degli habitat erbacei xerici, un tempo pascolati. Il paesaggio vegetale perifluviale si sta oggi chiudendo.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Biodiversità floristica e faunistica (in termini di numero di specie e specie caratteristiche) degli xerogramineti; variazioni delle superfici degli habitat aperti perifluviali.
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Indirizzare il pascolo ovino in appositi settori aperti per contrastare la colonizzazione della robinia e degli altri legnosi che invadono gli xerogramineti
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Definizione di percorsi preferenziali per pascolo e transito degli ovini; stabilire un carico di bestiame compatibile; individuare apposite incentivazioni; utilizzare appropriate tecniche di eradicazione della robinia (ad es. con mini-escavatore). Programma operativo da concertare.
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo degli xerogramineti, con creazione di spazi aperti a livello paesaggistico peri-fluviale; favorire l' ecotono bosco-arbusteto-prateria.
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	Modesti: proprietari dei terreni, conduttori delle greggi
<b>11. Soggetti competenti</b>	Da individuare dopo apposita fase di informazione e concertazione
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	massima / <b>alta</b> / media / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Da individuare dopo apposita fase di informazione e concertazione e individuazione del programma operativo
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano di Sviluppo Rurale (misura da ricercare)
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Ricerche del dipartimento AgroSilviTer dell' Univ. di Torino (M.



Lonati, G. Lombardi); Pont B. (2010) e Agreil e Greff (2008)

Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo

Azione **VE02**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>ERADICAZIONE DEL CILIEGIO TARDIVO E QUERCIA ROSSA</b>																								
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata																								
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)																								
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	<p>Vedere All. IX per quercia rossa Per il ciliegio tardivo le seguenti località</p> <table><thead><tr><th></th><th>UTM Est</th><th>UTM Nord</th></tr></thead><tbody><tr><td>tra Cafasse e Grange di Nole</td><td>386350</td><td>5009760</td></tr><tr><td>tra Cafasse e Grange di Nole</td><td>386270</td><td>5009750</td></tr><tr><td>tra Cafasse e Grange di Nole</td><td>386205</td><td>5009710</td></tr><tr><td>Cafasse a monte ponte Villanova</td><td>385350</td><td>5010893</td></tr><tr><td>Cafasse a monte ponte Villanova</td><td>385150</td><td>5010962</td></tr><tr><td>Cafasse a monte ponte Villanova</td><td>385580</td><td>5010833</td></tr><tr><td>Cafasse a monte ponte Villanova</td><td>385517</td><td>5010840</td></tr></tbody></table>		UTM Est	UTM Nord	tra Cafasse e Grange di Nole	386350	5009760	tra Cafasse e Grange di Nole	386270	5009750	tra Cafasse e Grange di Nole	386205	5009710	Cafasse a monte ponte Villanova	385350	5010893	Cafasse a monte ponte Villanova	385150	5010962	Cafasse a monte ponte Villanova	385580	5010833	Cafasse a monte ponte Villanova	385517	5010840
	UTM Est	UTM Nord																							
tra Cafasse e Grange di Nole	386350	5009760																							
tra Cafasse e Grange di Nole	386270	5009750																							
tra Cafasse e Grange di Nole	386205	5009710																							
Cafasse a monte ponte Villanova	385350	5010893																							
Cafasse a monte ponte Villanova	385150	5010962																							
Cafasse a monte ponte Villanova	385580	5010833																							
Cafasse a monte ponte Villanova	385517	5010840																							
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	In una delimitata zona del SIC si è sviluppato un piccolo popolamento di ciliegio tardivo all'interno di un querco-carpinetto degradato: tale popolamento rischia di diventare un focolaio di invasione più grave per l'intera zona.																								
<b>6. Indicatori di stato</b>	Numero di individui adulti e fruttificanti di ciliegio tardivo; numero di individui della rinnovazione naturale di ciliegio tardivo; area basimetrica delle specie autoctone del querco-carpinetto																								
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Eradicazione totale del ciliegio tardivo nel querco-carpinetto degradato all'interno della particella in questione. Incentivare il proprietario a coltivare e a utilizzare specie autoctone in sostituzione delle specie esotiche.																								
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Taglio, sradicamento e se necessario devitalizzazione degli esemplari arborei ed arbustivi di ciliegio tardivo. Programmi informativi presso i proprietari.																								
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	Evitare la propagazione del ciliegio tardivo da questo unico nucleo nella ZSC e nel basso Canavese e migliorare la struttura del querco-carpinetto.																								
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	del proprietario della particella in questione																								
<b>11. Soggetti competenti</b>	Da definire																								
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	<b>massima</b> / alta / media / bassa																								
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Azione della massima urgenza; intervento effettuabile in una giornata di lavoro con monitoraggio annuo per 3 anni consecutivi.																								



SITO IT1110014 - Stura di Lanzo  
Piano di Gestione



REGIONE  
PIEMONTE

	Stima dei costi da valutare.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano Forestale Territoriale, Piano di Sviluppo Rurale.
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Programma IPLA su specie alloctone; esperienze svolte nel parco fluviale del Ticino piemontese (IPLA) e lombardo (F. Caronni)



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo.

Azione **VE03**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>ERADICAZIONE DI <i>REYNOUTRIA JAPONICA</i></b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	X Generale Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	X Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Vedere All. VIII
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	In una delimitata zona del SIC si è sviluppato un popolamento di <i>Reynoutria japonica</i> esteso, ma ancora localizzato: tale popolamento rischia di diventare un focolaio di invasione più grave per l'intera zona.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Numero di individui adulti di <i>Reynoutria japonica</i> ; Biodiversità floristica e faunistica (in termini di numero di specie e specie caratteristiche) della vegetazione riparia e di greto.
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Eliminare il maggior numero possibile di esemplari di <i>Reynoutria japonica</i> e contenerne la diffusione ulteriore, anche attraverso programmi di divulgazione.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Taglio, sradicamento e se necessario devitalizzazione degli esemplari eradicati di <i>Reynoutria japonica</i> ; le parti di pianta eradicata vanno incenerite e in nessun caso compostate. Si propone anche l'utilizzo di stuoi pacciamanti con inserimento di astono di salici con densità elevate. Contestualmente occorre avviare programmi di divulgazione presso la popolazione locale al fine di evitare l'ulteriore introduzione in parchi o giardini.
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	Evitare la totale colonizzazione del greto e ripe dello Stura di Lanzo da parte di <i>Reynoutria japonica</i> .
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	modesti
<b>11. Soggetti competenti</b>	da individuare
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	<b>massima</b> / alta / media / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Azione della massima urgenza; intervento effettuabile più volte durante la stagione vegetativa per un numero minimo di 3 anni consecutivi e poi controlli annuali. Stima dei costi da valutare.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano Forestale Territoriale, Piano di Sviluppo Rurale.



<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<a href="http://www.cps-skew.ch/italiano/piante_esotiche_invasive/schede.html">http://www.cps-skew.ch/italiano/piante_esotiche_invasive/schede.html</a>
---	---

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione <b>VE04</b>
-------------------------	--------------------------	--------------------

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>GESTIONE DEI QUERCO-CARPINETI E QUERCETI MISTI GOLENALI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	X Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)

<b>4. Eventuale stralcio cartografico</b> (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale
---	----------------------------

<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	Attualmente questi boschi presentano caratteristiche evolutive-colturali e compositive non ideali, conseguenze della passata gestione e delle minacce in essere (invasione di specie alloctone, fenomeni di deperimento). Sono necessari interventi di gestione attiva e recupero dei popolamenti forestali nelle diverse fasi dinamico-evolutive, impostando sistemi di sperimentazione e monitoraggio.
---	--

<b>6. Indicatori di stato</b>	Miglioramento della composizione specifica in termini di distribuzione dell'area basimetrica delle diverse specie forestali autoctone a scapito della robinia. Numero di nuclei di rinnovazione affermata. Parametri fitosanitari e di stato della chioma.  Rilievo in parcelle sperimentali e ante/post intervento monitorando gli effetti sulla rinnovazione della farnia e sullo stato di salute dei portasemi.
-------------------------------	--

<b>7. Finalità dell'Azione</b>	<b>L'obiettivo generale</b> della gestione dei querceti planiziali è quello di strutturare progressivamente i soprassuoli verso un <b>complesso disetaneo per popolamenti elementari (piccoli gruppi o individui)</b> , talora coincidenti con la piccola proprietà privata, mono o plurispecifici; la disetaneità "normalizzata" per piede d'albero o per classi è un concetto da abbandonare in quanto artificiosa e richiedente apporti energetici (manutenzione) insostenibili. La gestione per gruppi permette di valorizzare al meglio l'ecologia delle diverse specie presenti, in particolare quelle sporadiche. Gli interventi sono finalizzati all'aumento della stabilità del popolamento aumentando la dimensione delle chiome dei portasemi ove ridotte e compresse, a regolarizzare i rapporti fra le specie e a favorire la rinnovazione della farnia anche assistita.
--------------------------------	---

<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Gli interventi variano a seconda della struttura e stabilità del popolamento, schematizzati come segue: 1) Nei boschi a governo misto o cedui, l'intervento di avviamento a fustaia sarà essere realizzato con prelievi selettivi su tutti i piani e le tipologie di origine degli alberi. In termini generali andranno
---	--



	<p>rilasciati 1-2 polloni per ceppaia, scelti fra i soggetti migliori e più stabili. Nel caso della robinia, al fine di limitarne l'ulteriore diffusione, i polloni andranno sempre rilasciati a gruppi, sia per evitare crolli successivi sia per mantenere sempre una certa copertura utile al deperimento della specie; qualora le ceppaie siano coperte da specie autoctone e anche possibile il loro totale prelievo. Contestualmente potranno essere realizzati diradamenti in giovani perticate o fustaie di latifoglie autoctone e tagli a scelta colturali nei gruppi di riserve, per liberare i portaseme più stabili. Possono anche essere previsti rinfoltimenti con specie autoctone, preferibilmente a rapida crescita.</p> <p>3) Nei nuclei di perticaia o fustaia giovane densi a prevalenza di latifoglie mesofile, diradamenti selettivi, rispettando le specie sporadiche e gli alberi di grosse dimensioni, in modo particolare la farnia.</p> <p>2) Nelle fustaie adulte l'intervento è orientato al taglio a scelta colturale asportando non più del 20% della provvigione. In questo caso l'obiettivo è quello di favorire la stabilità dei migliori portaseme, in particolare di farnia e specie autoctone (tiglio cordato, frassino, ciliegio, eccc...), liberandoli dai diretti concorrenti.</p> <p>4) Nei nuclei in grave deperimento, si prevede il rilascio di necromassa pari al 20%, con inserimento di semenzali di farnia e altre latifoglie autoctone (per es. roverella, rovere, frassino, ciliegio, pioppi, acero campestre ed altri arbusti autoctoni xerotolleranti), a gruppi densi in aperture di estensione massima 1000 m<sup>2</sup>, da sottoporre a cure colturali con progressiva messa in luce senza eliminazione dei rimanenti portaseme.</p> <p>L'indice di prelievo medio sarà variabile fra il 15 ed il 30% dei fusti presenti, pari al 10-20% della massa.</p>
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	realizzazione di parcelle campione da testimone degli interventi previsti
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Aumento della stabilità e naturalizzazione della composizione specifica; affermazione della rinnovazione di farnia.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari privati dei fondi
<b>12. Soggetti competenti</b>	Ente gestore
<b>13. Priorità dell'Azione</b>	bassa
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi selvicolturali: in caso ordinario di richiesta di taglio da parte dei proprietari, il costo è legato all'assegno degli alberi da parte di un tecnico forestale abilitato.</li> <li>- rinnovazione assistita: la fornitura delle protezioni al proprietario che mette a dimora a compensazione dei prelievi della necromassa; in caso di assenza di prelievi il tutto è a cura del soggetto gestore: costo medio: 10€/pianta, con gruppi di almeno 30 piante; successive cure colturali, con 2 interventi/anno, 1 ora/uomo/gruppo per liberazione da ricacci ed avventizie, liberazione alberi aduggiati, per 5 anni.</li> </ul>
<b>15. Riferimenti programmatici e</b>	PSR



**linee di finanziamento**

**16. Riferimenti e allegati tecnici**

Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione **VE05**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO SULLO STATO DI SALUTE DEGLI ALNETI E ALNO-FRASSINETI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Azione a contesto generale
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	I boschi di ontano nero non impaludati e quelli misti con frassino maggiore sono attualmente in uno stato di conservazione soddisfacente, anche se si assiste talora all'ingresso di specie a legno duro e robinia; nella maggior parte dei casi si tratta di cedui, spesso sottoposti a prelievi senza chiari intenti gestionali, la cui dinamica, è strettamente legata alle modifiche dei regimi idrici.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Composizione specifica % e % di area basimetrica di specie a legno duro e robinia. Presenza di specie erbacee indicatrici di condizioni meno igrofile. Indice di copertura di specie esotiche erbacee
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Monitorare i parametri vegetazionali che indicano abbassamenti della falda superficiale tali da favorire dinamiche verso cenosi meno igrofile; ciò al fine di valutare se tali cambiamenti sono imputabili a: a) modifiche artificiali del reticolo idrografico minori b) ulteriore incremento dell'erosione di fondo della Stura di Lanzo.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Valutare tempestivamente modifiche del bilancio idrico dei suoli tali da pregiudicare il mantenimento dell'habitat ed attivare idonee misure di mitigazione. Operativamente occorre delimitare parcelle di monitoraggio (almeno 2) in stazioni rappresentative e realizzare la lettura degli indicatori di cui al punto 7 a cadenza annuale.
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	Nel caso a) ripristino del portate idriche originarie. Nel caso b) guidare artificialmente la dinamica verso cenosi meno idroesigenti a prevalenza di specie autoctone, limitando in tal modo il massiccio ingresso di specie esotiche
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari terreni, gestori delle aree protette, attori della filiera legno locale
<b>11. Soggetti competenti</b>	Ente gestore



<b>12. Priorità dell'Azione</b>	massima / alta / <b>media</b> / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Le misure sono realizzate a cadenza annuale.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	
Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione <b>VE06</b>	
<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>PIU' FIENO MENO MAIS</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Vedere All. VIII
<b>5 Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	I prati da sfalcio presenti nella ZSC sono una risorsa importante da un punto di vista agricolo, paesaggistico e naturalistico: finora la loro conservazione è stata ottimale, grazie alla coltura tradizionale sin qui attuata ed i siti della rete Natura2000 possono giocare carte importanti sull'asse economia-ecologia.
<b>6 Indicatori di stato</b>	Superfici coltivate a prato e superfici coltivate a mais; ricchezza floristica e faunistica dei prati; numero di specie alloctone legate ai coltivi irrigui; chilometri di autotrasporto risparmiati con una filiera locale del fieno; volume di acqua necessari per irrigare prati stabili e volumi analoghi per coltivare il mais.
<b>7 Finalità dell'Azione</b>	Mantenere economica e sostenibile la fienagione valorizzando il prodotto in filiera locale; evitare che i prati stabili vengano sostituiti dalla coltura del mais, meno sostenibile e coerente con la conservazione della biodiversità
<b>8 Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Si tratta di trovare misure di incentivazione alla coltura tradizionale dei prati da sfalcio sia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale che nell'ambito delle agevolazioni offerte dalla Rete Natura 2000.
<b>9 Descrizione dei risultati attesi</b>	Il mantenimento nel tempo delle superfici e delle caratteristiche ecologiche ed agronomiche dei prati da sfalcio.
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	Economia zootecnica locale e trasformazione dei loro prodotti
<b>11 Soggetti competenti</b>	Agricoltori, associazioni agricole di categoria, enti di promozione, agriturismi
<b>12 Priorità dell'Azione</b>	massima / alta / media / <b>bassa</b>



<b>13 Tempi e stima dei costi</b>	Da definire meglio
<b>14 Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano di Sviluppo Rurale
<b>15 Riferimenti e allegati tecnici</b>	esperienze analoghe nella rete Natura2000 in Italia e all'estero (ad es. Buchwald, 2010)
Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione <b>VE07</b>	
<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO DELL' EVOLUZIONE DEI POPOLAMENTI DI GRETO</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Vedere All. VIII
<b>5 Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	Collegata al mutamento dei processi idromorfologici dei corsi d'acqua, l'espansione o la contrazione dei popolamenti legnosi ripari, ovvero si presta a fornire preziose indicazioni a livello generale nella gestione di una ZSC fluviale.
<b>6 Indicatori di stato</b>	Variazione % di specie della vegetazione a legno duro ed alloctone; superfici occupate dalla rinnovazione delle salicacee; % delle fasi di sviluppo delle salicacee (rilevamento dell' altezza media).
<b>7 Finalità dell'Azione</b>	Monitorare lo sviluppo, l'evoluzione dinamica e le superfici di rinnovazione dei saliceti ripari e altre cenosi di greto, per prefigurare gli scenari futuri e l'assetto degli habitat di origine fluviale della ZSC e le dinamiche idromorfologiche.
<b>8 Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Monitoraggio ogni 3 anni, in aree rappresentative, di alcuni descrittori ed indicatori di stato, pressione e risposta.
<b>9 Descrizione dei risultati attesi</b>	Eseguire diagnosi evolutive che permettano di individuare misure di conservazione efficaci ed adeguate.
<b>10. interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>11. Soggetti competenti</b>	Da individuare
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	massima / alta / <b>media</b> / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Tempi: l'intera durata del piano di gestione, con rilevamenti



	triennali. Costi da valutare in sede di elaborazione piano operativo.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Rete Natura2000, Direttiva quadro europea sulle Acque.
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	vari in CIRF (2006), ECRR (2008), Karrenberg et al. (2002)

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione <b>VE08</b>
-------------------------	--------------------------	--------------------

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO E RICERCA SUL DEPERIMENTO DEI QUERCO-CARPINETI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	X Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Vedere All. VIII
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<p>Il ripetersi di stagioni anomale per scarsità di precipitazioni ed elevate temperature, avvenuto negli ultimi anni sull'intero territorio regionale, ha determinato fenomeni di deperimento estesi anche nei boschi lungo la Stura di Lanzo, aggravati dalla natura dei suoli prevalentemente alluvionali, con alto potere drenante, e dal sensibile abbassamento del fondo dell'alveo, e conseguentemente della falda, dovuto all'erosione fluviale.</p> <p>Il deperimento si manifesta con una progressiva perdita di vigore della chioma con ingiallimenti, graduale riduzione del numero delle foglie, che può essere omogenea o interessare solo settori della chioma, disseccamenti dei rami apicali o di branche intere. L'apparato radicale subisce danni analoghi in seguito al progressivo disseccamento a partire dalle radici fini. La pianta emette per reazione numerose e brevi ramificazioni secondarie (epicormiche), lungo il tronco principale, assumendo così un tipico aspetto colonnare. Il protrarsi nel tempo delle condizioni di sofferenza favorisce la diffusione di parassiti di debolezza (funghi o insetti), che accelerano il decorso della sindrome fino alla morte di numerosi soggetti o interi nuclei boscati.</p>
<b>6. Indicatori di stato</b>	Indicatori di sintesi del grado di stress subito dalla pianta <i>Chioma di alberi campione</i> : % di defogliazione % di rami secchi <i>Popolamento</i> : n° piante morte

7. Finalità dell’Azione	Valutazione della diffusione, gravità e decorso nel tempo del fenomeno del deperimento nei farneti golenali della Stura di Lanzo								
8. Descrizione dell’Azione e programma operativo	<p>L’analisi fitopatologia dei popolamenti avviene su transects di 30-50 (100) piante di farnia, valutando per ciascuna la % di defogliazione delle chiome, quantità di rami secchi e numero di piante morte nel tempo.</p> <p>La valutazione deve essere condotta rispetto alle condizioni di un soggetto ritenuto sano ed individuato nell’ambito della zona stessa del monitoraggio; affinché un soggetto risulti valutabile deve essere ancora vitale (o almeno non soggetto a deperimento irreversibile), dominante, poco concorrenziato da soggetti adiacenti e con chioma il più possibile esposta alla luce.</p> <p>I transects devono essere ripartiti su superfici il più omogenee possibili ma in ambiti rappresentativi delle diverse condizioni stazionali locali in merito a: densità del soprassuolo, natura dei suoli, profondità della falda.</p> <p>Ogni albero oggetto di valutazione deve essere contrassegnato e reso individuabile per i successivi controlli che andranno effettuati con cadenza quinquennale.</p> <p>Per ogni albero devono essere inoltre annotati i parametri dimensionali (altezza e diametro del fusto a 1,30) e l’angolo di osservazione.</p> <p>Ai fini di una prima valutazione delle possibili misure di mitigazione degli effetti del deperimento si prevede l’individuazione di una parcella sperimentale di almeno 5000 m<sup>2</sup> nella quale attuare interventi di diradamento e contenimento della vegetazione spontanea all’intorno delle di piante di farnia in modo da ridurre la concorrenza per le risorse idriche e trofiche.</p> <p>Il popolamento dovrà essere oggetto di monitoraggio con le modalità succitate.</p>								
9. Descrizione dei risultati attesi	<p>Valutazione della gravità del deperimento della farnia e prime considerazioni sulle modalità di intervento selvicolturali finalizzato a mitigare gli effetti del deperimento, anche in relazione ai risultati ottenuti nell’ambito del progetto in corso a scala regionale sul deperimento dei boschi di farnia.</p> <table><tr><td></td><td>Defogliazione</td><td>Secco</td><td>Mortalità</td></tr><tr><td>Transect Mandria</td><td>56 %</td><td>28 %</td><td>9 %</td></tr></table> <p>Si riportano per confronto i dati ottenuti con i rilievi condotti nel 2008 in un transect effettuato nell’ambito di un querco-carpineto golenale lungo il Torrente Ceronda(Coord. UTM ED 50 5001600/386188).</p>		Defogliazione	Secco	Mortalità	Transect Mandria	56 %	28 %	9 %
	Defogliazione	Secco	Mortalità						
Transect Mandria	56 %	28 %	9 %						
10. Interessi economici coinvolti	Nessun risvolto economico								
11. Soggetti competenti	Soggetto Gestore, tecnici Forestali, Università								
12. Priorità dell’Azione	massima / alta / <b>media</b> / bassa								
13. Tempi e stima dei costi	<i>Fase di impostazione</i> 2 gg/ tecnico forestale esperto per individuazione di un transect.								



	<p>1 gg/tecnico forestale esperto per individuazione e martellata parcella sperimentale 8 gg/uomo per esecuzione interventi forestali</p> <p><i>Fase monitoraggio quinquennale</i> 2 gg/ tecnico forestale esperto per rilievo transect e analisi risultati.</p>
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Programma di sviluppo rurale, fondi specifici destinati a studi o ricerche da amministrazioni pubbliche e fondazioni
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<p>Durrant D., Eichhorn J., Ferretti M., Roskams P., Szepesi A., 2006, <i>Manual on methods and criteria for harmonized sampling, assessment, monitoring and analysis of the effects of air pollution on forests - Part II - Visual Assessment of Crown Condition</i>, United Nations Economic Commission for Europe Convention on long-range transboundary air pollution.</p> <p>E. Müller H.R. Stierlin, Sanasilva, Le chiome degli alberi, Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio CH-8903 Birmensdorf, 1990.</p> <p>IPLA, 2007-2011 (Inedito). Inquadramento del fenomeno delle morie nei Quercu-carpineti planiziali del Piemonte e sperimentazione di strategie di mitigazione . Regione Piemonte, Settore Politiche Forestali.</p>



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo. Azione **VE09**

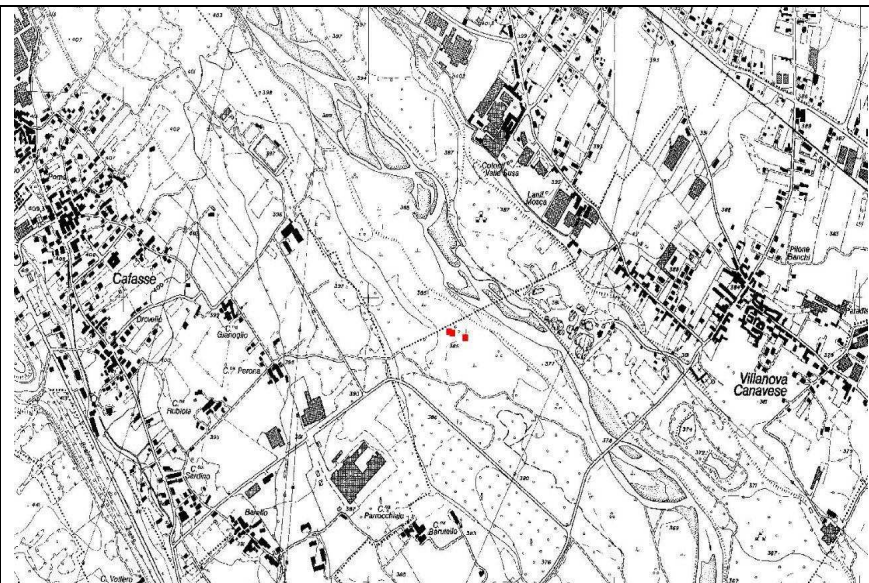
<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>CONTENIMENTO DI <i>BUDDLEJA DAVIDII</i></b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	X Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Azione a carattere generale
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	La Buddelja davidii è una specie ornamentale molto diffusa nella ZSC, ove ha colonizzato buona parte del greto e zone limitrofe.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Superficie percorsa, % di specie autoctone
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Definire protocolli di lotta Eliminare il maggior numero possibile di esemplari della specie e ridurre la superficie occupata, almeno nelle zone di maggiore interesse
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Tenuto conto della diffusione della specie, in questa azione si prevede l'avvio di studi e ricerche, anche attraverso l'individuazione di parcelle di monitoraggio e di prove di interventi di eradicazione. Contestualmente occorre avviare programmi di scambio d'informazione e con altri Enti o Istituti di ricerca. In località, da definire nell'ambito del programma di ricerca, maggiormente sensibili occorre avviare interventi di eradicazione di ogni singola pianta e introduzione di specie arboree autoctone a rapida crescita e ombreggianti. Dopo gli interventi è necessario controllare attentamente le aree trattate.
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	Definizione di protocolli d'intervento, divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	modesti
<b>11. Soggetti competenti</b>	da individuare
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	<b>massima</b> / alta / media / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Azione della massima urgenza; intervento effettuabile più volte durante la stagione vegetativa per un numero minimo di 3 anni consecutivi e poi controlli annuali. Stima dei costi da valutare.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano Forestale Territoriale, Piano di Sviluppo Rurale.



<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<a href="http://www.cps-skew.ch/italiano/piante_esotiche_invasive/schede.html">http://www.cps-skew.ch/italiano/piante_esotiche_invasive/schede.html</a>
---	---

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione <b>FL01</b>
-------------------------	--------------------------	--------------------

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO DI <i>GLADIOLUS IMBRICATUS</i></b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)

<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	
--	---

<b>4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	in condizioni planiziali è specie rarissima in quanto gli habitat elettivi stessi sono molto rari in pianura; il popolamento locale è molto ridotto ed estremamente localizzato
---	---

<b>5. Indicatori di stato</b>	Numero di piante e steli fruttiferi.
-------------------------------	--------------------------------------

<b>6. Finalità dell'Azione</b>	Conservare ed incrementare le popolazione del gladiolo, favorendone lo sviluppo attraverso appositi interventi in situ (miglioramento delle condizioni ecotonali in cui si sviluppa) e ex-situ.
--------------------------------	---

<b>7. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Segnalazione sul terreno della stazione con cartelli didattici; descespugliamenti e riduzione della copertura arborea. Raccolta di semi e conservazione ex-situ della specie presso Banca di Conservazione del Germoplasma sita presso l'Ente Parchi Cuneesi di Chiusa Pesio.
---	---

<b>8. Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento ed incremento nel tempo delle popolazioni del gladiolo
--	---



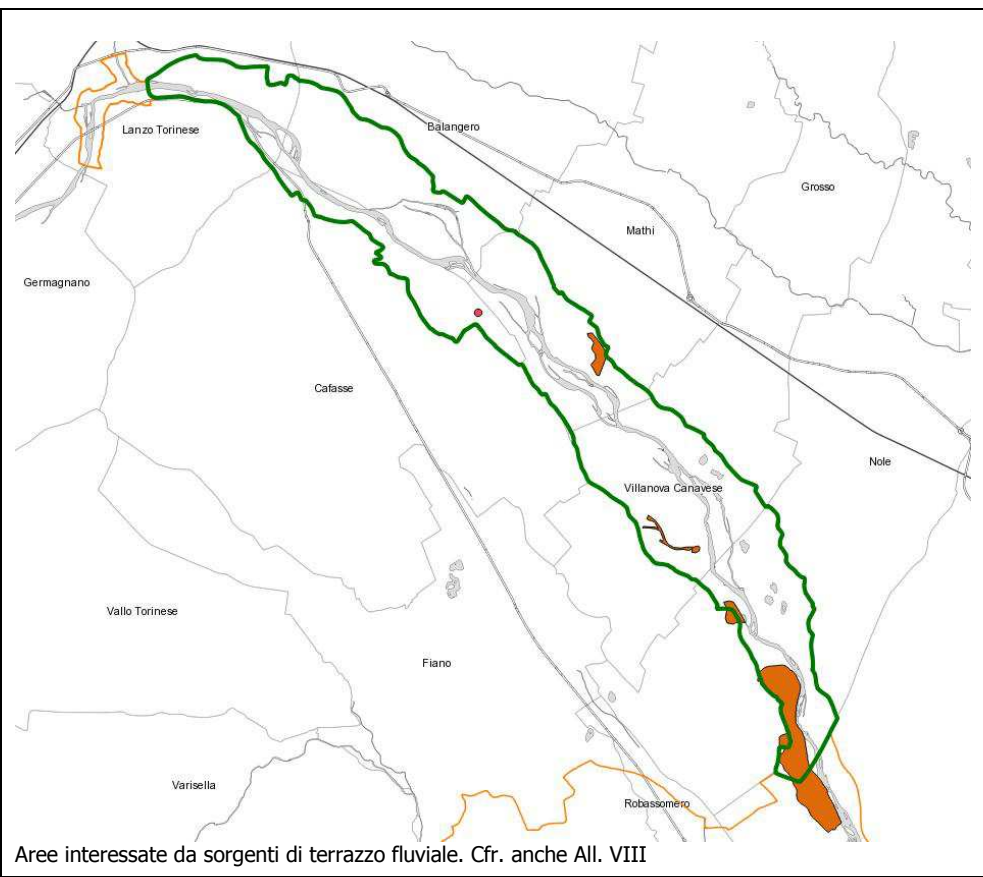
<b>9. Interessi economici coinvolti</b>	nessuno
<b>10. Soggetti competenti</b>	Rete Floristica Piemontese, gruppi naturalistici locali, Parco Regionale della Mandria, Banca di Conservazione del Germoplasma presso l'Ente Parchi Cuneesi di Chiusa Pesio
<b>11. Priorità dell'Azione</b>	massima / alta / <b>media</b> / bassa
<b>12. Tempi e stima dei costi</b>	Rilievi annuali
<b>13. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LR 32 del 1982
<b>14. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Materiali Interreg IIIA (IPLA, 2007 e Selvaggi A.); Schmeller (2008)



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione **GE01**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>CONSERVAZIONE E RECUPERO DI SORGENTI DI TERRAZZO FLUVIALE, "BEALERE" e RUSCELLI DI "RISORGIVA"</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA): localmente <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programma didattico (PD)

<b>4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<p>Nella ZSC si osservano aree interessate da fenomeni, simili alle risorgive padane, geologicamente denominate <i>sorgenti di terrazzo fluviale</i>. Localmente vengono individuate da toponimi tipici: <i>Fontana 'd Cup</i>, <i>Fontana dij Geret</i>, <i>Fontana d' Genta</i>, <i>Fontana dij malavi</i>, <i>Fontana freida</i>, <i>Giairet</i>.</p> <p>Il reticolo idrografico minore rappresenta, analogamente, una risorsa estremamente interessante sia da un punto di vista naturalistico (cenosi rivulari sovente integre del <i>Callitricho-Batrachion</i> (Habitat 3260) e del <i>Cardamino-Montion</i>, sovente bordate dai popolamenti di alno-frassineto dell'<i>Alno-Padion</i> (Habitat 91E0*) che agricolo e industriale. Diffusa è la presenza della felce penna di struzzo (<i>Matteuccia struthiopteris</i>), poco comune in Piemonte.</p> <p>La presenza di specie animali strategiche da un punto di vista conservazionistico come la lampreda e il gambero di fiume rendono la conservazione di questo habitat di importanza fondamentale nell'ambito della ZSC in quanto specie presenti nell'allegato II della Dir. Habitat. Un eventuale peggioramento delle caratteristiche fisico-chimiche o delle portate dei rii minori renderebbe infatti problematica la sopravvivenza di queste specie. Inoltre il fenomeno in atto di abbassamento della falda freatica e l'eventuale interruzione dello scorrimento dell' acqua ipogea che dà luogo alle sorgenti situate nei pressi delle scarpate alluvionali, sono minacce da temere con il perdurare dei processi di incisione di fondo del letto alluvionale ed eventuali lavori di sistemazione o movimento terra che possono essere realizzati nei pressi delle zone sorgive.</p> <p>Nonostante la presenza di alterazioni della qualità delle acque in alcuni rii minori, la maggior parte di questi corpi idrici presenta un buono stato di conservazione e di naturalità e un buon grado di rappresentatività a livello regionale.</p>
---	--

<p><b>5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b></p>	 <p>Aree interessate da sorgenti di terrazzo fluviale. Cfr. anche All. VIII</p>
<p><b>6. Indicatori di stato</b></p>	<p>Portate dei corsi d'acqua minori; bioindicatori animali (lampreda padana, gambero di fiume ed altre specie in Dir. Hab.) e vegetali (tra cui quelli del habitat 3260); qualità fisico-chimica delle acque</p>
<p><b>7. Finalità dell'Azione</b></p>	<p>Monitorare, anche alla luce dei cambiamenti climatici, le sorgenti di terrazzo fluviale e migliorare lo stato ecologico di alcuni dei corsi d'acqua minori del ZSC e ripristinarne altri, massimizzandone la polifunzionalità e recuperando modalità tradizionali e durevoli nella loro gestione.</p>
<p><b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b></p>	<p>Individuare con precisione gli ambiti di sorgenti di terrazzo fluviale e il reticolo idrografico minore e monitorarne la dinamica e la qualità delle acque; a seguire redazione di proposte operative di concerto con i portatori di interesse locali, anche attraverso incentivi per contrastare i progetti di incanalamento coperto. Individuare e predisporre, alla luce delle risultanze summenzionate, le idonee misure di compensazione in VAS, VIA, VIN e nei vari Piani concernenti il bacino della Stura di Lanzo (Piano gestione sedimenti, Piano di bacino, ecc.).</p>
<p><b>9. Descrizione dei risultati attesi</b></p>	<p>Conservare nel tempo funzionalità e buono stato ecologico del reticolo idrografico minore della ZSC. Sensibilizzazione e informazione sull'habitat 3260 "Fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica (Cod. CORINE 24.4)" in sinergia con le previsioni delle schede d'azione GE03, FA03, FA04, FA01.</p>

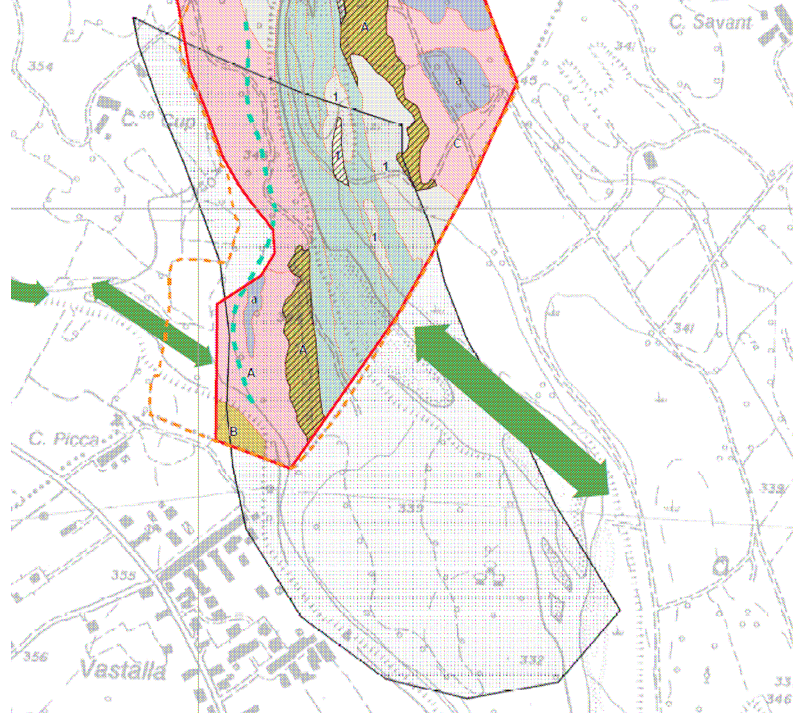


<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	proprietari e conduttori dei fondi, consorziati e usufruttuari delle risorse idriche.
<b>11. Soggetti competenti</b>	Ente di Gestione, agricoltori, proprietari dei fondi, consorziati e usufruttuari delle risorse idriche (Consorzio Riva Sinistra Stura), pescatori e loro associazioni.
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	massima / alta / <b>media</b> / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Tempi e costi da individuare in fase operativa, ad esempio in sede di Contratto di fiume del bacino del Torrente Stura di Lanzo e di misure P.S.R. che interessano habitat e specie N2000.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano di Sviluppo Rurale (misure apposite); Contratto di fiume del bacino del Torrente Stura di Lanzo; Direttiva quadro europea sulle Acque.
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	ARPA e Regione Piemonte (2007); CIRF (2006);

Codice e nome del Sito:	IT1110014 Stura di Lanzo	Azione <b>GE02</b>
-------------------------	--------------------------	--------------------

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>GESTIONE DEL GEOSITO "LA FORESTA FOSSILE"</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programma didattico (PD)

<b>4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<p>La presenza della foresta fossile nel ZSC si è evidenziata con i processi di incisione fluviale e può essere foriera di riflessione ed interesse sulla conservazione delle risorse naturali e della biodiversità; ad essa possono essere associati spunti di divulgazione sui temi dei cambiamenti climatici, delle esigenze ecologiche degli organismi viventi e delle loro dinamiche naturali o influenzate dall'uomo (es. invasione di specie alloctone).</p>
---	---

<b>5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	
--	---

<b>6. Indicatori di stato</b>	
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	1) Messa a giorno in sicurezza della foresta fossile in zona non alluvionabile 2) Progetto per ricostruzione "in vivo" della foresta fossile 3) Allestimento di un centro di documentazione Incentivazione e avviamento di studi e ricerche connesse al geosito.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	1) Scavi di una buca (dell'ordine di 20x30x10 m) per portare alla luce fossili di ceppi e tronchi in una stazione distale dall'alveo fluviale. La posizione dello scavo sarà definita a seguito di adeguati





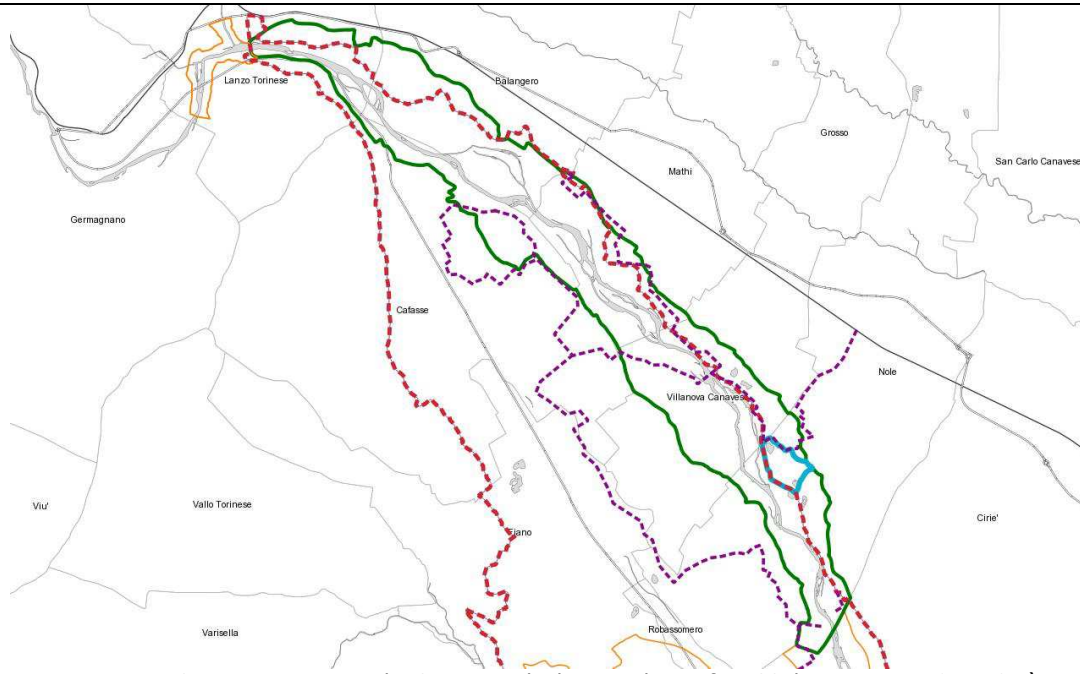
	<p>sondaggi e la verifica che non si arrechino danni ad habitat d'interesse comunitario.</p> <p>2) Ricostruzione, in una cava esaurita e riqualficata ambientalmente di una foresta fossile didattica, utilizzando specie di Taxpodium attualmente esistenti.</p> <p>3) Allestimento di un centro didattico ove trasportare anche taluni tronchi fossili a rischio di erosione.</p> <p>La scelta del sito ove realizzare i punti 1), 2) e 3) verrà definita in seguito a ulteriori verifiche. Attualmente l'area maggiormente vocata è in località i Gorèt in riva sx in Comune di Nole.</p>
--	--

<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	Da definire in fase operativa
<b>11. Soggetti competenti</b>	Ente di gestione, Ass. Verde Antico: <a href="http://verdeantico.weebly.com">http://verdeantico.weebly.com</a>
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	massima / alta / <b>media</b> / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Da definire in fase operativa
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Programma di educazione ambientale della Foresta Fossile ("La foresta ritrovata" ed enti ad esso correlati
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Martinetto et al. (2005 e 2007) Programma di educazione ambientale della Foresta Fossile ("La foresta ritrovata") ed enti ad esso correlati

Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione **GE03**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>IMPLEMENTAZIONE DELL'INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NATURALISTICA NELLA ZSC</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) X Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)

<b>4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	La ZSC è sede di importanti iniziative di valorizzazione turistica del territorio. In particolare è stata realizzata una fitta rete di piste ciclabili in connessione con le ZSC La Mandria e Ponte del Diavolo a seguito dei Progetti Corona Verde e Sturing. Sul territorio esistono consolidate iniziative private di promozione della fruizione naturalistica didattica quali l'oasi I Gorèt e Il sentiero delle Fontane gestiti dall'azienda agricola multifunzionale/ didattica "Le Campagnette" già convenzionata con L'Ente di Gestione, e il geosito della Foresta fossile costituiscono ulteriori punti di attrazione.
---	--

<b>5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	 <p>Tratteggio rosso: Sturing; tratteggio viola: Corona Verde; linea verde: confini ZSC; linea azzurra : Oasi i Gorèt</p>
--	---

<b>6. Indicatori di stato</b>	Diffusione capillare della cartellonistica informativa sulla Rete Natura 2000. Percorsi naturalistici allestiti. Pagine WEB sulla ZSC. Iniziative turistico ambientali connesse ai percorsi Sturing, Corona Verde.
-------------------------------	---

<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Il contesto descritto nel punto 4. si presta egregiamente per far
--------------------------------	---





	conoscere le emergenze naturalistiche della ZSC individuate dal Piano di gestione integrandole con lo sviluppo di un turismo di qualità e orientato alla tutela integrata dei beni culturali e ambientali.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	<p>Realizzazione di cartellonistica informativa sulla Rete Natura 2000 secondo gli standard definiti dal Settore Biodiversità e aree naturali protette.</p> <p>Progettazione e allestimento di ulteriori percorsi naturalistici con punti di sosta muniti di QCode che rimandano a pagine WEB sulla ZSC integrate con contenuti multimediali.</p> <p>Coordinamento e sinergie tra Ente di Gestione e l'Oasi I Gorèt per l'implementazione del turismo naturalistico nell'area del Sentiero delle Fontane e della Foresta fossile. Eventuale allestimento congiunto di un Centro visitatori della ZSC e sulla Foresta fossile.</p> <p>Progettazione di iniziative turistico ambientali e didattiche connesse ai percorsi Sturing, Corona Verde.</p>
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Fruizione consapevole delle risorse ambientali della ZSC.</p> <p>Aumento della sensibilizzazione sul tema della conservazione ambientale e processi partecipativi nella gestione degli habitat naturali Natura 2000.</p> <p>Coordinamento e sinergie tra Ente di Gestione e l'Oasi I Gorèt.</p> <p>Divulgazione di dati, progetti ed esigenze del Piano di gestione anche ai fini della riduzione di impatti ecologico negativo che agiscono sul bacino della Stura di Lanzo spesso legati alla mancanza di una adeguata informazione di tipo ambientale.</p>
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	Rilevanti
<b>11. Soggetti competenti</b>	Ente di Gestione, Proprietari privati, Associazioni locali, Provincia di Torino, Comune di Nole.
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	massima / <b>alta</b> / media / bassa
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Da definire in fase di progettazione degli strumenti finanziari utilizzati.
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R., LIFE, Interreg, Corona Verde, Contratto di Fiume della Città Metropolitana di Torino.
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	( <a href="http://www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_stura">http://www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_stura</a> ),



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Azione **GE04**

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) X Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X Programma didattico (PD)
<b>4. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	I processi di incisione fluviale riscontrati all'interno del SIC rischiano di assumere proporzioni drammatiche non solo per la sopravvivenza di specie e cenosi naturali, ma anche per attività antropiche connesse all'abbassamento della falda (agricoltura, pozzi, derivazioni idriche, ecc). Solo con misure generali che contrastino tale tendenza, la conservazione degli habitat e delle specie legati all'alveo fluviale potrà considerarsi durevole nel tempo.
<b>5. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Azione a carattere generale
<b>6. Indicatori di stato</b>	Da definire all'interno del Piano di Gestione del Sedimenti. Sarà cura dell'EdG indicare in fase di redazione del piano gli habitat e le specie maggiormente coinvolte e minacciate dai processi erosivi, potenziali indicatori di stato e di monitoraggio circa l'andamento di attuazione del medesimo.
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Redazione del Piano di Gestione dei Sedimenti per l'intero Sito con la finalità di contrastare l'incisione fluviale e gestire diversamente i sedimenti. Tale piano, da realizzare da parte della Regione Piemonte con l'EdG del Sic, dovrà mettere in evidenza quali siano, da un punto di vista della funzionalità ecologica e della conservazione degli habitat fluviali, le conseguenze dell'approfondimento del letto principale dello Stura; andranno ricercate delle soluzioni per contrastare tale tendenza evolutiva dell'alveo, sia a livello generale che locale.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	1) Avviare progetti di studio idromorfologico del bacino "Stura di Lanzo", con particolare riferimento al tratto di asta fluviale interessata dalla ZSC. 2) Redazione del Piano di gestione dei sedimenti 3) Programmare incontri didattici, di divulgazione e sensibilizzazione presso le amministrazioni locali.
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	1. Redazione del Piano di Gestione dei Sedimenti e definizione di indici di stato e/o monitoraggio delle dinamiche fluviali. 2. Individuare misure di mitigazione 2. Aumentare le conoscenze e porre l'attenzione sul fenomeno dell'incisione fluviale, con un lavoro di sensibilizzazione a livello locale e regionale
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	Ingenti: risorse pubbliche; attività di escavazione e ditte collegate



<b>11. Soggetti competenti</b>	Autorità di bacino ed enti finanziatori del Piano di Gestione Sedimenti; enti locali
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	<b>massima / alta / media / bassa</b>
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Da definire in fase operativa
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Regione Piemonte; Autorità di Bacino; Direttiva CE sedimenti
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	CIRF (2006); ECRR (2008); lavori dell' IRPI (F. Maraga) e di Kondolf, Piegay, Liebault, Surian, Rinaldi (ad es. in AA.VV, 2006)

Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo

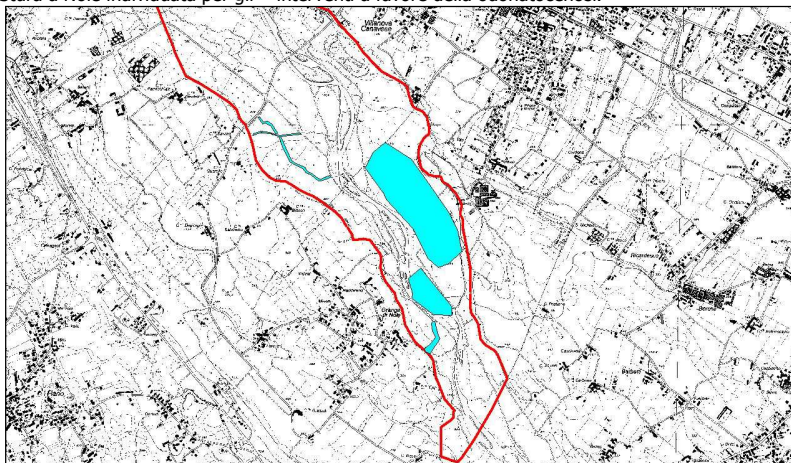
Scheda Azione n. FA01

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>RIPRISTINO LANCA A VALLE DEL PONTE DI VILLANOVA E CREAZIONE DI NUOVE AREE UMIDE A FAVORE DELLA ODONATOCENOSI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b> (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)

**4. Eventuale stralcio cartografico  
(solo per le azioni localizzate)**



La lanca valle del ponte sulla Stura di Villanova al 8/6/2016. In basso, l'area estrattiva della Stura a Nole individuata per gli interventi a favore della odonotocenosi.



<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<p>-Circa 200 m a valle del ponte sulla Stura di Villanova Canavese è stata prosciugata una estesa lanca a seguito dei lavori di "Costruzione della nuova derivazione dal torrente Stura di Lanzo del canale di Ciriè in Comune di Villanova Canavese e ristrutturazione del nodo idraulico di San Vito di Nole in Comune di Nole".</p> <p>I lavori si sono resi necessari poiché, da parecchi anni, l'importante presa del canale di Ciriè (che sottende circa 1600 ettari di terreno agricolo) risente del mutamento del regime idrografico del torrente stesso caratterizzato da lunghi periodi di magra estiva e dall'abbassamento dell'alveo che non permette adeguati prelievi se non con adeguate portate in alveo.</p> <p>E' previsto, a conclusione dei lavori succitati, il ripristino ambientale dell'area da realizzarsi, nel caso della lanca con adeguate opere idrauliche realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>-Nella zona utilizzata per l'attività estrattiva nel Comune di Nole esistono varie aree dismesse ormai completamente rinaturalizzate dalla vegetazione spontanea. La presenza di risorgive favoriscono lo sviluppo di specie di odonati legate ad acque correnti (es. <i>Cordulegaster boltoni</i>).</p>
<b>6. Indicatori di stato</b>	<p>-Superficie ripristinata a zona umida lentic. Vertebratofauna presente a seguito del ripristino.</p> <p>-Numero di specie di odonati presenti (indice di ricchezza specifica) che arrivano a colonizzare le nuove aree umide e presenza eventuale di specie di valore conservazionistico (es. rare o poco diffuse a livello regionale).</p>
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	<p>-Ripristino della preesistente lanca posta a valle del ponte sulla Stura di Villanova Canavese.</p> <p>-Creazione di nuove aree umide di dimensioni variabili con vegetazione a canneto ripariale per potenziare le odonotocenosi presenti nei pressi delle aree di cava attualmente in attività (sud di Villanova e Nole, sx idrografica Stura). Aumentare la disponibilità di habitat per gli odonati, in particolare per le specie legate a specchi d'acqua con vegetazione a canneto ripariale (es. <i>Libellula quadrimaculata</i> ed <i>Aeshna isosceles</i>).</p>
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	<p>-Ripristino della preesistente lanca posta a valle del ponte sulla Stura di Villanova Canavese.</p> <p>Progettazione delle opere idrauliche connesse alla nuova derivazione da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>Ripristino della vegetazione idrofila autoctona, perimetrale al bacino.</p> <p>-Realizzazione di nuove aree umide di profondità massima di 1,5 - 2 m, a dimensioni variabili e sponde dolcemente degradanti con vegetazione a canneto ripariale, tramite l'escavazione di depressioni esistenti. Tali aree affiancheranno quelle già esistenti e rinaturalizzate (Oasi i Gorèt).</p> <p>Durata dell'azione: 1-2 anni.</p>
<b>9. Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Si ipotizza un incremento numerico nelle popolazioni relative alle singole specie di libellule ed un eventuale aumento del tasso di biodiversità delle specie (arrivo di nuove specie).</p> <p>Sinergia con le attività della scheda d'azione GE01.</p>
<b>10. Interessi economici coinvolti</b>	



<b>11. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte, Consorzio di secondo grado Valli di Lanzo, Ente Gestore.
<b>12. Priorità dell'Azione</b>	Alta/Media
<b>13. Tempi e stima dei costi</b>	Da definire in fase progettuale e operativa
<b>14. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti di cui all'art. 52 della L.r. 21/99. PSR misure inerenti habitat e specie N2000.
<b>15. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<a href="http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/24/attach/dgr_03337_990_23052016.pdf">http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/24/attach/dgr_03337_990_23052016.pdf</a>



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Scheda Azione n.: FA02

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO DELLO STATUS DELLE ODONATOCENOSI E DELLE LEPIDOTTEROCENOSI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Azione a contesto generale
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	Presenza diffusa di habitat di interesse per gli odonati (specchi d'acqua naturalizzati originatisi da attività di cava e risorgive) e per i lepidotteri (praterie polifite).
<b>6. Indicatori di stato</b>	Numero di specie di odonati e lepidotteri presenti (indice di ricchezza specifica) e presenza eventuale di specie di valore conservazionistico (es. rare o poco diffuse a livello regionale).
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Confrontare le eventuali variazioni qualitative e quantitative delle specie di odonati e dei lepidotteri adulti presenti al fine di avere un quadro sempre aggiornato circa il loro status di conservazione.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Censimenti periodici delle specie adulte di odonati e delle specie di farfalle diurne allo stadio adulto, tramite l'osservazione diretta degli individui in volo o posati ( <i>visual census</i> detto anche Dragonflies watching e Butterflies watching) congiuntamente al metodo della cattura per mezzo di retino entomologico con manico telescopico. Redazione delle check-list e confronto temporale con la check-list derivata dal censimento precedente, al fine di aggiornare ed eventualmente correggere le misure di gestione del SIC. Per ogni fase di censimento saranno realizzate 8 sessioni di rilievo. Periodo di Realizzazione: maggio-agosto. Durata: ripetuta ogni 3 anni.
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Verifica periodica dello status di conservazione della comunità di odonati e di lepidotteri presenti nel territorio del Sito.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Interessi dei proprietari privati degli invasi e dei terreni nei quali intervenire.
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte o Ente Gestore.
<b>13. Priorità dell'Azione</b>	Media





<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Da definire in fase operativa
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<a href="http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.317.01.0035.01.ITA">http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.317.01.0035.01.ITA</a> <a href="http://www.life-rarity.eu/images/pdf/download/brochure_region_piemonte_2015.pdf">http://www.life-rarity.eu/images/pdf/download/brochure_region_piemonte_2015.pdf</a>





Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Scheda Azione n.: FA03

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO POPOLAZIONE NOTA DI <i>AUSTROPOTAMOBIVUS PALLIPES</i> E RICERCA DI ALTRE POPOLAZIONI IN HABITAT IDONEI.</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b>	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Si veda All. XIII
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	Il gambero di fiume è l'unico crostaceo italiano inserito nell'All. II della Direttiva Habitat e considerato "vulnerabile" (VU) dalla Lista Rossa dell'IUCN. Essendo ritenuto in drastico declino a livello regionale, la popolazione presente nel Sito è di notevole interesse. Poiché i dati di abbondanza e distribuzione nel Sito sono assai scarsi è necessario il censimento della popolazione nota per valutarne meglio lo stato conservazionistico e la ricerca di eventuali nuove popolazioni nelle aree ritenute adatte ad ospitarle.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Presenza e abbondanza relativa della specie. Frequenza di avvistamenti. Aumento dei siti occupati dalla specie.
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Valutare lo status conservazionistico della popolazione nota e identificazione di eventuali nuove popolazioni. Individuare eventuali problematiche di conservazione.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Monitoraggio annuale del gambero di fiume nelle zone in cui è segnalato, con valutazione della struttura di popolazione, da effettuarsi preferibilmente tramite cattura temporanea con nasse innescate a maglia fine, marcatura incruenta degli esemplari e rilascio. Il monitoraggio avrà cadenza annuale (una sessione primaverile, una tardo estiva), con almeno due sessioni di cattura, ognuna di tre notti consecutive di cattura/marcatura.
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Conferma della popolazione nota e identificazione di nuove popolazioni. Sinergia con Scheda azione GE01.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno.
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte o Ente Gestore.



SITO IT1110014 - Stura di Lanzo  
Piano di Gestione



REGIONE  
PIEMONTE

<b>13. Priorità dell'Azione</b>	Media.
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Non valutati
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Scheda Azione n.: FA04

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO POPOLAZIONE NOTA DI <i>LETHENTERON ZANANDREA</i> E RICERCA DI ALTRE POPOLAZIONI IN HABITAT IDONEI.</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico</b> (solo per le azioni localizzate)	Si veda All. XIII
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<p>La lampreda di ruscello (<i>Letentheron zanandrea</i>) è una specie endemica della pianura padano veneta, inserita nell'All. II della Direttiva Habitat. Le popolazioni regionali sono in gravissima diminuzione tanto che la specie è considerata a grave rischio di estinzione a scala regionale. Per tali ragioni l'azione è di notevole importanza per il PdG.</p> <p>Poiché i dati di abbondanza e distribuzione nel Sito sono assai scarsi è necessario il censimento della popolazione nota per valutarne meglio lo stato conservazionistico e la ricerca di eventuali nuove popolazioni nelle aree ritenute adatte ad ospitarle.</p>
<b>6. Indicatori di stato</b>	Presenza e abbondanza relativa della specie. Frequenza di avvistamenti. Aumento dei siti occupati dalla specie.
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Valutare lo status conservazionistico della popolazione nota e identificazione di eventuali nuove popolazioni. Individuare eventuali problematiche di conservazione.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	Monitoraggio annuale della lampreda di fiume nelle zone in cui è segnalato, con valutazione della struttura di popolazione, da effettuarsi preferibilmente tramite cattura temporanea. Il monitoraggio avrà cadenza annuale.
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati annuali sul monitoraggio.
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Conferma della popolazione nota e identificazione di nuove popolazioni. Sinergia con Scheda azione GE01.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	nessuno
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte o Ente Gestore.
<b>13. Priorità dell'Azione</b>	Alta



SITO IT1110014 - Stura di Lanzo  
Piano di Gestione



REGIONE  
PIEMONTE

<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Non valutati
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte



Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Scheda Azione n.: FA05

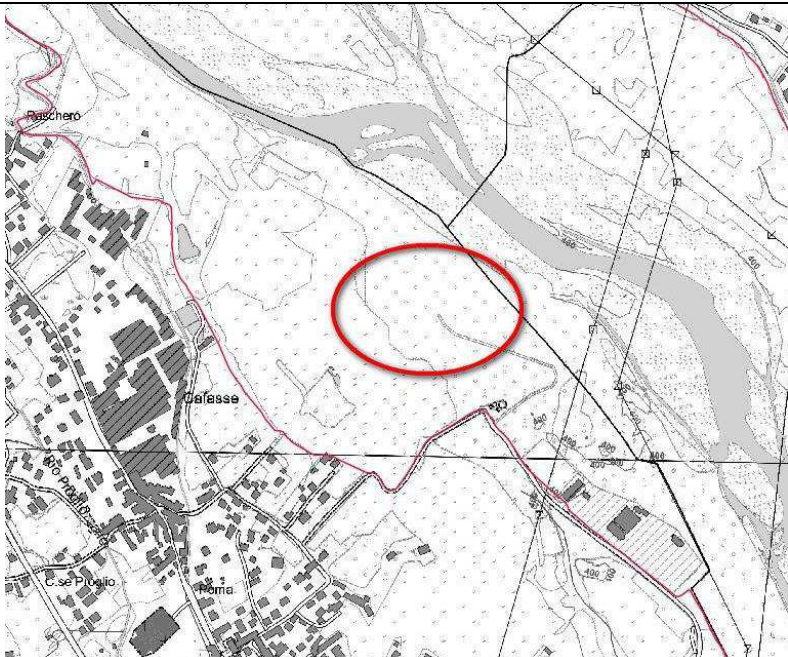
<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>MONITORAGGIO POPOLAZIONE NOTA DI <i>TRITURUS CARNIFEX</i> E RICERCA DI ALTRE POPOLAZIONI IN HABITAT IDONEI.</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico</b> (solo per le azioni localizzate)	Azione a contesto generale
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<i>Triturus carnifex</i> in quanto inserito negli allegati II e IV della D.H., in rapido declino in tutta la regione ed estremamente minacciato di scomparsa. Lo stato di conservazione nella ZSC non è al momento definibile poichè l'unica segnalazione a suo carico è ormai datata data la scarsità di dati distributivi recenti. Sarebbe quindi necessaria una ricerca per confermare la presenza del tritone e per localizzare eventuali nuove popolazioni da sottoporre ad immediata protezione. Per questi motivi l'azione è di primaria importanza per il PdG.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Indici di abbondanza relativa. Densità di larve della specie. Aumento/diminuzione dei siti di presenza.
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	L'indagine mira alla conferma della segnalazione del tritone nella ZSC, all'eventuale individuazione di nuovi siti di presenza e quindi alla valutazione del suo status conservazionistico.
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	L'azione prevede una ricerca mirata nel sito noto e dei campionamenti nelle zone umide nel periodo riproduttivo, calcolando, quindi, gli indici di abbondanza relativa della specie e valutando l'aumento/diminuzione dei siti riproduttivi negli anni. È possibile, inoltre, un controllo stagionale dei siti riproduttivi con calcolo di indici di abbondanza delle larve. Periodo di Realizzazione: Aprile-Maggio. Durata: un anno.
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	Giornate/uomo dedicate al monitoraggio. Disponibilità dei dati sul monitoraggio.
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Conferma della stazione nota e individuazione di nuovi siti riproduttivi.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Interessi dei proprietari privati degli invasi e dei terreni nei quali intervenire.
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte o Ente Gestore.



<b>13. Priorità dell'Azione</b>	Alta
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	L'azione di monitoraggio avrà una durata di un anno e vedrà coinvolto un operatore.
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Sindaco R., G.P. Mondino, A. Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa. 2003. Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte

Codice e nome del Sito: IT1110014 Stura di Lanzo Scheda Azione n.: FA06

<b>1. Titolo dell'azione</b>	<b>Conservazione sito riproduttivo di <i>Zerynthia polyxena</i></b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzato
<b>3. Tipologia di azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico

<b>4. Eventuale stralcio cartografico</b> (solo per azioni localizzate)	
--	---

<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG</b>	La <i>Zerynthia polyxena</i> è inserita nell'All. II della Direttiva Habitat e non risulta particolarmente minacciata. La limitazione è data dalla scarsa diffusione delle piante nutrici, <i>Aristolochia</i> sp, che risulta localizzata anche se localmente abbondante.
---	--

<b>6. Indicazioni di stato</b>	Nel 2017 è stata rinvenuta una larva e risultano segnalazioni precedenti di adulti. Non si hanno indicazioni sulla densità della stazione.
--------------------------------	--

<b>7. Finalità dell'Azione</b>	Conservazione del popolamento delle piante nutrici
--------------------------------	--

<b>8. Descrizione dell'Azione e del programma operativo</b>	Monitoraggio annuale della specie
---	-----------------------------------

<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	2 giornate\uomo dedicate al monitoraggio
--	--

<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Conferma e mantenimento della popolazione nota
---	--



<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte e Ente di Gestione
<b>13. Priorità dell'Azione</b>	Media
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Non valutati
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	P.S.R., LIFE, Interreg